

GRAZIA • BEAUTY CONFIDENZE

# Il mio profumo per sentirsi LIBERIE

**Thierry Wasser** è il creatore di fragranze a cui **Guerlain** ha chiesto di trovare l'essenza della femminilità. E qui racconta a *Grazia* come ci sia riuscito. Con l'aiuto di un naso donna e l'esempio di un'attrice musa

DI Paola Spezi DA Parigi

**L**o hanno definito un *bon vivant* con incredibili doti olfattive. Di sicuro Thierry Wasser è il creatore di fragranze più loquace che abbia conosciuto. Svizzero di Losanna (ma con nonni italiani), 58 anni, dal 2008 ricopre l'incarico di maestro profumiere della maison Guerlain: un ruolo impegnativo se si pensa che i suoi predecessori, di cognome, si chiamavano tutti come la casa francese. Ci incontriamo a Parigi sulla terrazza dell'Hotel Crillon per la nuova declinazione di *Mon Guerlain*, da lui creato nel 2017 con Delphine Jelk. La terrazza è gremita di giornalisti: una rumorosa folla multilingue in attesa che inizi la conferenza stampa con Angelina Jolie, testimonial anche di questa versione *Intense*. Dopo l'originale e le tre varianti *Florale*, *Bloom of Rose* e *Eau de Toilette*, il nuovo lancio sembra avere un significato particolare sia per Wasser sia per l'attrice americana, che ha chiesto e ottenuto di girare il video della campagna in Cambogia, nella sua casa più intima (vedi intervista a pagina 80).

**Signor Wasser, che cosa racconta questo quinto capitolo?**  
«Tutto parte da una riflessione sul rapporto tra Guerlain e le donne, che è sempre stato di complicità fin dalla fondazione della maison, nel 1828. Ma il mondo femminile oggi è molto cambiato e abbraccia tanti aspetti. *L'Intense* è un profumo che riprende il discorso sulla femminilità contemporanea iniziato con *Mon Guerlain* e forse, di tutte le versioni, è quella che lo approfondisce di più. Angelina Jolie e le donne impegnate come lei mi hanno dato molti spunti su cui lavorare».

**E come li ha tradotti nel nuovo profumo?**

«Combinando insieme delle note intense a contrasto. Detto così, però, significa poco e lo avrà già sentito chissà quante volte. Il fatto è che sono un chiacchierone, ma mi riesce meglio esprimermi con le fragranze. È come se le materie prime mi parlassero e capissi da loro quale usare. Ogni ingrediente ha la sua ragione d'essere e niente è messo a caso. Sto attento alla qualità e alle giuste dosi, come quando si cucina un piatto con amore. In questo caso, ho utilizzato il gelsomino sambac perché, nella tra-

dizione indiana, è il fiore dei matrimoni e, sotto forma di collana, si regala agli amici che rivedi dopo tanto tempo. Non solo. Viene anche offerto alla divinità quando devi intercedere per qualcuno. Insomma, è un fiore altruista che parla d'amore, amicizia e solidarietà. La lavanda provenzale, invece, ingrediente chiave di *Mon Guerlain*, torna per dare slancio e freschezza. Mentre la vaniglia tahitensis l'ho scelta per la sua dolcezza e il patchouli per il senso di forza e profondità che trasmette».

**Qual è il risultato finale secondo lei?**

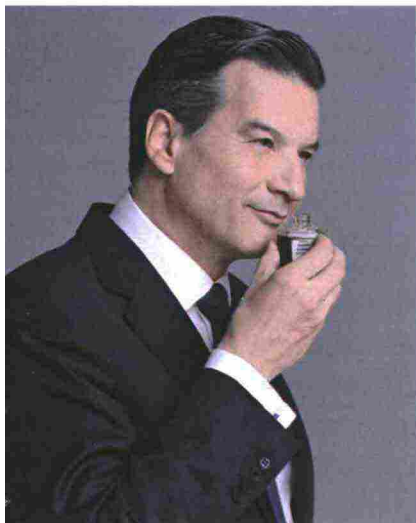
«Occorre distinguere. Nelle nostre intenzioni *L'Intense* parla del piacere di mostrarsi così come si è. Un modo per comunicare agli altri: "questa sono io". Per certi versi, è anche una fragranza femminista perché rivendica il diritto di essere allo stesso tempo forte e fragile, dolce e sensuale, gentile e selvaggia, come dice la canzone che fa da colonna sonora allo spot (*Wild Thing*, scritta dallo zio paterno di Angelina Jolie, Chip Taylor, è stata una hit negli Anni 60: scelta da Guerlain, al di là del legame familiare con l'attrice, come omaggio allo spirito libero femminile, ndr)».

**E qual è il distinguo?**

«Tutto quello che le ho detto fin qui spiega lo sviluppo creativo. Ma una volta realizzato, un profumo non mi appartiene più. È di chi lo indossa e se ne appropria per raccontare la sua storia. Un po' come succede davanti a un quadro: una guida può spiegarti il perché di certi colori o di una certa tecnica. Però le emozioni che quel quadro ti dà sono una cosa solo tua».

**Questa fragranza, come le precedenti, l'ha composta con Delphine Jelk: c'è differenza a lavorare con un naso donna?**

«Mi piace creare in coppia. Come in molte cose della vita, in due è meglio, perché nella condivisione di un progetto c'è un punto di vista "altro" che arricchisce la storia e l'esperienza creativa. Essere un uomo e una donna non è così importante quanto costruire un rapporto. Non ne faccio una questione di genere anche se, da buon Cancro, sarei tentato di dire che la creazione di un profumo ha più a che fare con la sensibilità femminile. Ma ciò che conta davvero è avere uno scopo a cui tendere insieme». ■



Nella foto: Thierry Wasser, maestro profumiere della maison Guerlain.



## DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA

Nata come omaggio allo spirito indipendente delle donne di oggi, la nuova *Mon Guerlain Eau de Parfum Intense* è anche un invito a vivere ogni aspetto della propria femminilità e a esprimerlo liberamente. A tradurre il messaggio in fragranza pensa un mix di note a contrasto: con lavanda provenzale, gelsomino sambac, vaniglia tahitensis e patchouli. Tra freschezza e sensualità, forza e dolcezza (da 74,84 euro).